

LINEE GENERALI D'INTERVENTO

La Rete dei Comitati per le Pari Opportunità delle professioni legali è stata costituita nel luglio del 2007 con la finalità di promuovere modalità di svolgimento dell'attività lavorativa funzionali a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, valorizzando il loro ruolo nell'ambito professionale di riferimento.

La divisione del lavoro in Italia presenta una connotazione di genere più spiccata che negli altri paesi europei, di talché il lavoro familiare resta una responsabilità quasi esclusiva delle donne in tutte le fasi della vita, divenendo così fonte di disuguaglianze e rappresentando un freno alla partecipazione attiva delle donne nel campo del lavoro e, soprattutto, nella formazione professionale e nell'accesso agli incarichi di vertice.

La Rete - della quale ad oggi fanno parte i Comitati per le Pari Opportunità della Magistratura ordinaria, dell'Avvocatura, dell'Avvocatura dello Stato, della Magistratura contabile, della Magistratura militare, della Magistratura amministrativa, della Magistratura tributaria nonché, in qualità di osservatori, dei rappresentanti del Notariato - nel corso dei suoi primi tre anni di attività ha avviato inedite forme di dialogo e di collaborazione trasversali, che hanno consentito l'individuazione di problematiche comuni e l'elaborazione di iniziative condivise, mirate alla valorizzazione del contributo reso dalle donne nei diversi settori del mondo professionale giudiziario.

La sfida che la Rete oggi deve raccogliere è quella di elaborare nuovi strumenti operativi, diretti, tra l'altro, a rafforzare le garanzie per l'accesso delle donne ai ruoli di responsabilità ed alle cariche rappresentative, adottando nuove prospettive anche culturali per sostenere e promuovere l'impegno delle donne nei rispettivi contesti lavorativi.

La parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale e scaturisce direttamente dal principio di eguaglianza sancito dagli artt. 3 e 37 Cost., per la piena attuazione del quale continua ad essere necessaria l'adozione di efficaci e concrete misure, idonee a realizzare la piena equiparazione nel mondo del lavoro degli uomini e delle donne, nel rispetto della diversità di genere, correttamente intesa nella sua dimensione valoriale. Perché ciò avvenga è necessario superare definitivamente approcci di tipo autoreferenziale ed analizzare in maniera obiettiva e libera da pregiudizi di sorta le cause della mancata realizzazione della completa equiparazione di genere: solo in tal modo potranno concordarsi piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono, la piena realizzazione di pari opportunità nell'ambito delle professioni legali.

In tale prospettiva la Rete ha individuato specifici temi sui quali concentrare la riflessione comune, con l'obiettivo di individuare iniziative funzionali a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le quali costituiscono uno dei principali fattori di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali.

Tali temi, di seguito indicati, saranno approfonditi nei gruppi di lavoro, le cui proposte operative saranno presentate nell'ambito di un'iniziativa culturale da realizzarsi entro dicembre 2011.

- **Tetto di cristallo:** La registrata assenza delle donne dalle posizioni di vertice involge problematiche complesse; se per un verso le “politiche di genere” mantengono decisa l'attualità, per altro verso muta la prospettiva propositiva per l'individuazione di possibili soluzioni, idonee ad assicurare la presenza delle donne all'interno degli organismi rappresentativi e di gestione. *Il gruppo di lavoro si interrogherà sulle ragioni di tale assenza e sulle soluzioni prospettabili, di carattere anche formativo.*
- **Asili nido:** La realizzazione di asili nido nonché di servizi integrativi nei luoghi di lavoro contribuisce a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini ed a sostenere il ruolo educativo dei genitori, favorendo la conciliazione dei tempi di lavoro e quelli di cura della prole. Il C.S.M. ha già promosso iniziative dirette alla costituzione di strutture di supporto negli uffici giudiziari, nella consapevolezza che la loro realizzazione è la prima, indispensabile, tappa per l'attuazione di efficaci politiche di genere. *Il gruppo di lavoro sperimenterà la possibilità di promuovere tale realizzazione, secondo modalità operative differenziate e tenendo conto delle peculiarità di ciascuna componente della Rete.*
- **Buone prassi:** Il proficuo confronto tra le diverse prospettive proprie dei CPO componenti della Rete costituisce privilegiato laboratorio per l'individuazione e la diffusione di “buone prassi” a livello organizzativo, dirette a favorire l'eliminazione di discriminazioni ai danni delle donne. *Il gruppo di lavoro si occuperà di segnalare quali fra di esse possano realmente promuovere la piena equiparazione di genere.*
- **Focal point (banca dati):** La già realizzata banca dati della Rete va implementata mediante il costante aggiornamento delle informazioni relative non solo alle attività esterne dei singoli Comitati ma anche alla loro strutturazione interna. *Il gruppo si preoccuperà di curare tale aggiornamento nonché di individuare canali agevoli di comunicazione all'esterno dei dati raccolti, occupandosi, altresì, di verificare l'utilità di rivedere l'assetto del link della Rete ed il funzionamento del Forum.*

- **Parità di genere e professioni legali in Europa:** La diffusione della cultura di parità non può assolutamente prescindere da un confronto con l'esperienza europea, dalla quale trarre utili spunti per l'elaborazione di percorsi di genere già praticati in altri paesi per il raggiungimento della piena equiparazione tra uomini e donne. *Il gruppo di lavoro si occuperà di approfondire alcuni aspetti delle esperienze europee mirando, in particolare, a verificare se esistano legislazioni di supporto al superamento della disparità di trattamento tra uomini e donne, con particolare riguardo alle professioni legali.*
- **Statuto e Regolamento interno:** Ad oltre tre anni dalla costituzione della Rete è necessario verificare se la strutturazione della stessa sia funzionale al raggiungimento degli scopi che l'associazione si è data. In tale prospettiva è, altresì, utile interrogarsi sulle modalità di coinvolgimento della magistratura onoraria e dell'Accademia. *Il gruppo di lavoro ha il compito di analizzare attentamente le norme statutarie vigenti per verificare in che modo esse possano essere modificate per garantire la maggiore rappresentanza e rappresentatività dei CPO delle professioni legali nonché per esaminare la possibilità di coinvolgere altre professionalità ad oggi non presenti nella Rete.*

La Rete dei Comitati per le Pari Opportunità delle professioni legali intende approfondire i temi sopra indicati e, più in generale, raggiungere i propri obiettivi statutari libera da ogni pregiudizio o condizionamento di genere, nella consapevolezza che il dialogo aperto e sincero e la piena trasparenza nella realizzazione delle proprie attività costituiscono i tratti distintivi della reale cultura di genere, che si realizza non attraverso l' (etero) imposizione di regole ma con l'elaborazione di percorsi comuni, basati su valori condivisi.